

venti mila Fiorini d'oro: ne avea gran bifogno. In Parma lasciò a quel governo Azzo da Correggio suo Zio materno, che il servì di proposito per quanto vedremo. Un altro affai strepitoso avvenimento appartiene all'Anno presente, che si vede riferito fuor di sito non solamente dal Corio (a), ma anche da Bonin-
 contro Morigia (b), e da Galvano Fiamma (c) Autori contem-
 poranei, narrandolo gli uni all'Anno 1337. e l'altro all' 1339. Forse son guasti i loro testi, o la diversità dell'Era Cristiana produsse questo imbroglio; certo essendo, che il fatto, ch'io son per narrare, accadde in quest'Anno, come s'ha da Giovanni Villani (d), dal Gazata (e), da i Cortusi (f), e da altri Storici (g). Appena fu stabilita la pace suddetta, che a Mastino parve un'ora mille anni di sgravarsi del troppo pesante fardello di tante milizie, che erano al suo soldo, per esser egli restato co' suoi sudditi smunto affatto di moneta. Specialmente gli era a carico la cavalleria Tedesca, che in gran numero era stata a' suoi servigi.

(a) Corio
 Istor. di
 Milano.
 (b) Boninc.
 Morigia Chr.
 Modoet.
 Tom. XII.
 Rer. Italic.
 (c) Gualv.
 Fiamma de
 Gestis Azon.
 Tom. eodem.
 (d) Giovann.
 Villani l. 11.
 c. 96.
 (e) Gazata
 Chronic.
 Regiens.
 Tom. 18.
 Rer. Italic.
 (f) Cortusio-
 rum Histor.
 Tom. XII.
 Rer. Italic.
 (g) Chronic.
 Estense
 Tom. XV.
 Rer. Italic.

USAVA in Corte di Mastino Lodrisio Visconte, Figliuolo di un Fratello di Matteo Magno, cioè quel medesimo, che nell'Anno 1327. unito con Marco Visconte procurò più de gli altri la depressione di Galeazzo Visconte, e la prigionia di lui, di Azzo, Luchino, e Giovanni Visconti. Da che il giovane Azzo ricuperò il dominio di Milano, Lodrisio o spontaneamente se n'andò, o fu cacciato da quella Città. Gli venne in pensiero di valersi di questa congiuntura per riavere il Contado del Seprio, di cui fu ne' tempi addietro investito; anzi di occupar Milano, se gli veniva fatto. Ne trattò con Mastino. Bella occasione parve a lui questa di vendicarsi d'Azzo Visconte, che gli avea tolta Brescia. Diede lo Scaligero le paghe a i soldati, mostrando di licenziarle, e Lodrisio di assoldarle in servizio proprio. Circa tre mila e cinquecento uomini d'armi raunò egli, e gran copia di fanti: alla quale Armata diede il nome di Compagnia di S. Giorgio. S'ingrossò questa dipoi, perchè si trattava di andare a bottinare in paese grasso e ricco. E fu essa (il che è da notare) la prima Compagnia di soldati masnadieri e ladri, che si formò in Italia, e servì poi d'esempio a tant'altre, che vedremo inforgere a' danni de gl'Italiani, e vengono chiamate Compagne da gli Storici Fiorentini. S'Inviò Lodrisio Visconte con quest'Armata di ferrabuti pel Bresciano, dando il sacco daper-